

# Prezzo del latte, vertenza bloccata

## *Le imprese hanno ottenuto un rinvio*

**UNA trattativa che va avanti, tra alti e bassi, da quasi nove mesi e che sembra arrivata al punto di svolta appena venti giorni fa. Invece ricomincia la battaglia tra produttori e aziende di trasformazione sul prezzo del latte fresco pagato alla stalla. Buon**

**parte della riuscita di questa vertenza dipende dalle scelte e dall'atteggiamento della Centrale del Latte di Roma che raccoglie quasi l'ottanta per cento della produzione locale, compresa quella della provincia di Latina che è tra le più consistenti del Lazio.**

**Coldiretti:  
amareggiati  
per questo  
atteggiamento  
approssimativo**

**QUANTO**

**I produttori  
non accetteranno  
meno di 48  
centesimi  
al litro**

SI è arenata di nuovo la vertenza in corso sul prezzo del latte e adesso la prossima convocazione del tavolo di trattative è una tappa più complicata del previsto. Dopo l'incontro di venerdì mattina in Regione la Coldiretti della provincia di Latina commenta l'ennesimo nulla di fatto.

«I referenti dei gruppi industriali hanno chiesto ancora una settimana di tempo per potersi confrontare e proporre il prezzo definitivo ai produttori. Predia-

mo atto con amarezza di questo ulteriore rinvio della decisione. - ha detto a margine della comunicazione - il direttore di Coldiretti Saverio Viola - Auspichiamo che entro mercoledì prossimo i rappresentanti degli industriali traggano le proprie conclusioni ma fin da ora ribadiamo che il nostro stato di agitazione controllato resta aperto e che non è possibile non ritoccare un prezzo davvero deprimente per gli allevatori della provincia di Latina e del Lazio».

L'assessore regionale alle politiche agricole, Di Paolo, ha assicurato che convocherà questa ulteriore riunione per definire la situazione che, come ribadito da Viola diventa ora più che grottesca e ai limiti della sopportazione. Non si può escludere al momento una ripresa delle proteste plateali che hanno caratterizzato la fine del 2012.

«Siamo stati chiari come Coldiretti su alcuni punti che, ormai, riteniamo più che fondamentali per siglare il nuovo accordo. - ha aggiunto il presidente di Coldiretti Latina, Crocetti -

Il prezzo equo in base ai costi di produzione non può non essere pari a 0,48 centesimi per litro conferi-

to. Ma, al di là di questo, va sottolineata la necessità di considerare il parametro dei costi di produzione a litro di latte, la qualità, la provenienza ( tutela e sostegno alla produzione locale ) e, in modo particolare, di trovare l'intesa e sottoscrivere il nuovo accordo su una base annuale con una durata, quindi, di 12 mesi al contrario di quanto accaduto sino ad oggi con trattative estenuanti, rinvii e spesso anche manifestazioni dalle quali sono scaturiti prezzi per trimestre o per 6 mesi che non consentono ovviamente una pianificazione aziendale idonea a dare continuità e tranquillità agli allevatori ormai esasperati da questa situazione di poca chiarezza». Sembra che qualche referente di cooperativa abbia già siglato l'intesa, o sia pronto a farlo, a prezzi non adatti alle attese. L'obiettivo di Coldiretti resta quello di garantire la sopravvivenza degli allevamenti in un momento difficile per tutta l'economia agricola e dopo la manifestazione organizzata da Coldiretti alla vigilia di Natale non è escluso che gli allevatori tornino a far sentire la propria voce per rivendicare attenzione e risposte e non più solo promesse.